

INDICE SOMMARIO

Parte I

INTRODUZIONE

CAPITOLO 1

GIRANDO ATTORNO ALLA COMPLIANCE. VERSO UN APPROCCIO INTEGRATO DEI SISTEMI DI GESTIONE?

di *Enzo Maria Tripodi e Filippo Loré*

1.	Premessa	3
2.	Il versante <i>compliance</i> del trattamento dei dati personali	5
2.1.	<i>Privacy by design</i> e <i>Privacy by default</i>	6
2.2.	Le valutazioni di impatto: PIA e DPIA	8
2.3.	Il trattamento dei dati personali in relazione al rapporto di lavoro	11
2.4.	Le funzioni di amministratore di sistema	18
2.5.	La trasparenza in tema di corretto trattamento dei dati personali	19
2.6.	Il processo decisionale automatizzato (e la profilazione)	21
2.7.	Codici di condotta e certificazioni	25
3.	<i>Segue</i> : le estensioni: la norma ISO/IEC 27701 per l'applicazione delle ISO/IEC 27001 e ISO/IEC 27002 al <i>Privacy Information Management</i>	26
4.	<i>Segue</i> : le interrelazioni: anticorruzione e <i>whistleblowing</i>	27
5.	<i>Segue</i> : le interrelazioni con il d.lgs. n. 231/2001 sulla <i>digital compliance</i>	31
6.	La <i>compliance</i> secondo il modello del d.lgs. n. 231/2001 (MOG 231)	32
6.1.	La sicurezza del lavoro	32
6.2.	<i>Antitrust compliance</i>	34
6.3.	La riforma del diritto penale agroalimentare	35
6.4.	Le pratiche commerciali sleali nel settore agroalimentare	39
6.5.	<i>Compliance</i> nella crisi d'impresa	41
7.	Verso una integrazione degli strumenti di <i>compliance</i> ?	42
7.1.	Qualche ulteriore annotazione	42
7.2.	Primi (timidi) passi verso una (possibile) <i>compliance</i> integrata?	44

Parte II
IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Sezione I
I DOCUMENTI E GLI STRUMENTI DI UN SISTEMA *PRIVACY*

CAPITOLO 2

**IL SISTEMA DI GESTIONE DEI DATI PERSONALI:
UN POSSIBILE APPROCCIO SECONDO LO STANDARD ISO 37301**

di *Cristian Ercolano*

1.	Lo standard ISO 37301	53
1.1.	Analisi del contesto di riferimento e dei rischi di <i>compliance</i>	55
1.2.	Ruoli e responsabilità ai vari livelli	56
1.3.	Funzione di conformità	58
1.4.	Pianificazione ed implementazione del CMS	59
1.5.	Monitoraggio, controllo e miglioramento continuo	60
2.	Il possibile utilizzo della ISO 37301 per l'implementazione di un adeguato ed efficace Sistema di gestione dei Dati Personali	61
2.1.	Lo stato delle certificazioni in ambito <i>data protection</i>	61
2.2.	I requisiti di ISO 37301 compatibili con le disposizioni del GDPR e normativa collegata	62

CAPITOLO 3

I PRINCIPI DI *PRIVACY BY DESIGN* E *PRIVACY BY DEFAULT*

di *Annalisa Vigentini*

1.	Origini, nozione e ambito di applicazione	64
2.	L'articolo 25 del GDPR: <i>Data protection by design</i> e <i>Data protection by default</i>	66
3.	Applicazione dei principi di DPbDD	67
3.1.	Trasparenza	68
3.2.	Legittimità	68
3.3.	Equità	69
3.4.	Limitazione delle finalità	69
3.5.	Minimizzazione dei dati	70
3.6.	Precisione	71
3.7.	Limitazione dell'archiviazione	72
3.8.	Integrità e riservatezza	72
3.9.	<i>Accountability</i>	73

CAPITOLO 4

IL PRINCIPIO DI *ACCOUNTABILITY*

di *Enzo Maria Tripodi*

1.	Premessa: pochi cenni sulla <i>compliance</i>	75
----	---	----

INDICE SOMMARIO

2.	L' <i>accountability</i> : definizione	76
3.	L' <i>accountability</i> nel GDPR	79
4.	La prova dell' <i>accountability</i>	82
5.	<i>Accountability privacy e compliance</i> d.lgs. n. 231/2001: assonanze e divergenze . . .	84
6.	Conclusioni (del tutto sommarie): verso una <i>compliance</i> integrata	86

CAPITOLO 5

L'APPROCCIO "RISK BASED"

di *Giovanni di Noia*

1.	L'approccio " <i>Risk Based</i> "	88
1.1.	Il rischio e le opportunità	88
1.2.	Definizioni	89
1.3.	Come gestirli?	89
1.4.	Campo d'azione del " <i>Risk Based</i> "	90
1.5.	Gli strumenti del " <i>Risk Based</i> "	90
1.6.	La serie ISO 31000 - Analisi del Rischio	91
1.7.	Esempi di altre metodologie	91
2.	ISO 27701:2019 - Per la gestione dei Dati Personali	93
2.1.	La necessità di uno <i>standard</i> sulla protezione dei dati personali	96
2.2.	Il principio di <i>accountability</i>	97
3.	ISO 9001:2015	99
4.	ISO 27001:2013	101

CAPITOLO 6

LA DOCUMENTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA *PRIVACY*

di *Annalisa Vigentini*

1.	<i>Accountability</i> e documentazione	106
2.	Sistema di gestione documentale ed ispezioni dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali	108
3.	Tipologia e natura dei documenti da registrare	111

CAPITOLO 7

LA PROTEZIONE DEI DATI NELL'ECOSISTEMA AZIENDALE

di *Serena Contu e Giovanni De Gregorio*

1.	Introduzione	116
2.	Ecosistemi aziendali di trattamento dei dati personali nell'era digitale	117
3.	Elementi costitutivi di un sistema di <i>compliance data protection</i>	120
4.	Le nuove sfide del digitale: la <i>compliance data protection</i> delle tecnologie algoritmiche .	134
5.	Conclusioni	141

CAPITOLO 8

**IL RAPPORTO TRA SISTEMA DI GESTIONE *PRIVACY*
E SICUREZZA INFORMATICA**

di *Cristian Ercolano*

1. Premessa	144
2. Una definizione di sicurezza informatica e la “connessione” con il GDPR	144
3. Quali (e quante) misure tecniche di sicurezza da implementare? Una domanda di non facile soluzione	146
4. Le (poche) indicazioni in merito delle Autorità competenti	148
5. Una possibile soluzione nelle indicazioni di altre Autorità, Agenzie e Centri di competenza	151
5.1. Il ruolo di AgID e le principali linee guida emanate in materia	152
5.2. Il ruolo di ENISA e le principali linee guida emanate in materia	158

Sezione II

LE FUNZIONI DI MONITORAGGIO

CAPITOLO 9

METODOLOGIA DEL MONITORAGGIO E AMBITI PRINCIPALI

di *Denise Amram*

1. Introduzione	161
2. Controllo svolto dai dirigenti/funzionari	163
3. Controllo sull'Amministratore di sistema	165
4. Controllo svolto dal RPD/DPO	167
5. Controllo sui fornitori	168
6. Qualche osservazione di sintesi	169

CAPITOLO 10

GESTIONE DEGLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO

di *Elio Guarnaccia, Giulia Campo, Adriano Tribulato e Fabrizio Traina*

1. Il registro dei trattamenti	173
2. Il registro delle violazioni	175
3. Il registro delle richieste di esercizio dei diritti da parte degli interessati	178
4. Elenco degli accordi di contitolarità	179
5. Elenco generale dei responsabili esterni	182
6. Elenco generale delle nomine a responsabile ricevute dal titolare	185
7. <i>Audit, report</i> e relazioni periodiche eseguite dal RPD/DPO	186
8. La periodica revisione del sistema	188

CAPITOLO 11

**IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI IN RELAZIONE
AL RAPPORTO DI LAVORO**

di *Giulia Adotti*

1. Profili normativi	192
--------------------------------	-----

INDICE SOMMARIO

2.	Il trattamento del dato nelle fasi di selezione ed assunzione del personale	196
3.	Il trattamento dei dati del dipendente attraverso i mezzi messi a disposizione dal datore di lavoro (telefono, internet, e-mail, pc, tablet, smartphone)	198
4.	Il trattamento dei dati del dipendente attraverso gli apparati di videosorveglianza	200
5.	Il trattamento dei dati del dipendente attraverso l'utilizzo, raccolta e trattamento di dati biometrici	202
6.	Il trattamento dei dati del dipendente attraverso l'utilizzo del badge con tecnologia RFID	203
7.	Il trattamento dei dati del dipendente attraverso la geolocalizzazione dei mezzi dei lavoratori e dei <i>devices</i> del lavoratore	205
8.	Il trattamento dei dati del dipendente in occasione del Lavoro Agile (<i>Smartworking</i> - l. n. 81/2017)	207

Sezione III

GLI *AUDIT* DELLA PRIVACY

CAPITOLO 12

DEFINIZIONI

di *Beatrice Giubilei e Giovanni Di Noia*

1.	Premessa	211
2.	Differenza tra <i>Audit</i> e <i>Assessment</i>	216
3.	Le linee guida Uni e ISO per gli <i>audit</i> dei sistemi di gestione	217
4.	L'approccio basato sul rischio	220

CAPITOLO 13

TIPOLOGIE DI *AUDIT*

di *Beatrice Giubilei e Giovanni Di Noia*

1.	Tipologie di <i>Audit</i>	224
2.	Soggetti e compiti dell' <i>Audit</i>	227
3.	Gli <i>Audit privacy - Audit</i> sul titolare del trattamento	231
4.	Gli <i>Audit privacy - Audit</i> sul responsabile del trattamento	239
5.	Gli <i>Audit privacy - Audit</i> sulla gestione informatica e telematica dei dati (in particolare: sull'Amministratore di sistema)	241
6.	Gli <i>audit privacy - Audit</i> sui trasferimenti internazionali dei dati	247
7.	La verifica del mantenimento della qualificazione del DPO sulla base della norma UNI 11697	249

CAPITOLO 14

PROGRAMMAZIONE DELL'*AUDIT* E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

di *Giovanni Di Noia*

1.	Programmazione dell' <i>Audit</i> e modalità di svolgimento	254
----	---	-----

2.	<i>Privacy Checklist</i>	255
3.	Conclusioni delle attività di <i>Audit</i> e azioni successive	258

Sezione IV
GLI *AUDIT* SVOLTI DAL DPO

CAPITOLO 15

LA VERIFICA DI REGISTRI ED INFORMATIVE

di *Michele Ferrazzano*

1.	Introduzione	265
2.	La verifica delle procedure	267
3.	La verifica delle procedure di gestione dei <i>data breach</i>	273
4.	La verifica sull'Amministratore di Sistema	278
5.	Le verifiche sui <i>log</i>	288
6.	La verifica dei sistemi di videosorveglianza	289
7.	La verifica dei sistemi di sicurezza per la protezione dei dati	292
8.	La verifica rispetto all'adozione della pseudonimizzazione	297

CAPITOLO 16

AMBITI DI VERIFICA DA PARTE DEL DPO

di *Donato Eugenio Caccavella*

1.	Area risorse umane: <i>curricula</i> e fascicoli dei dipendenti	300
2.	<i>Segue</i> : controlli a distanza, dati biometrici e telelavoro	303
3.	<i>Segue</i> : sui trattamenti dei dati biometrici dei lavoratori	306
4.	<i>Segue</i> : sul telelavoro (<i>smart working</i>)	308
5.	<i>Segue</i> : sui controlli di tipo sanitario effettuati dal datore di lavoro	309
6.	<i>Segue</i> : sui trattamenti di dati particolari	311
7.	Area <i>marketing</i> : profilazione e decisioni automatizzate	313
8.	<i>Segue</i> : attività promozionali	317
	8.1. Marketing diretto	317
	8.2. Marketing indiretto	320
9.	Area <i>business intelligence</i> : <i>Big data Analytics</i>	320
10.	Area amministrativa: accesso ai documenti	326
11.	<i>Segue</i> : le <i>Binding Corporate Rules</i> , le clausole standard UE e le clausole negoziali	328
12.	Altre aree: diritto di cronaca e di critica. Diritto all'oblio	334

Sezione V
**COMPLIANCE E RESPONSABILITÀ PER VIOLAZIONI DELLA *PRIVACY*
SECONDO I PRINCIPI EUROPEI**

CAPITOLO 17

I DIRITTI FONDAMENTALI DI FONTE EUROPEA IN MATERIA DI *PRIVACY*

di *Giulio Chiarizia*

1.	Premessa	339
----	--------------------	-----

2.	I diritti fondamentali di fonte europea in materia di <i>privacy</i>	339
3.	L'estensione alle sanzioni amministrative delle garanzie in materia penale	343
4.	Il principio europeo di legalità delle sanzioni	346
5.	Il principio europeo di proporzionalità delle sanzioni	348
6.	Il principio europeo del <i>ne bis in idem</i>	350

Parte III
LA TRASPARENZA

Sezione I
TRASPARENZA, INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

CAPITOLO 18
TRASPARENZA AMMINISTRATIVA: PARTECIPAZIONE E PUBBLICITÀ
di *Leo Stilo*

1.	Il ruolo della trasparenza nella <i>compliance</i> della Pubblica Amministrazione	357
2.	La difficile definizione di una metafora in continua evoluzione	360
3.	Le crepe democratiche di un diritto amministrativo dal DNA autoritario	361
4.	L'avvento dell'amministrazione digitale tra <i>privacy</i> e trasparenza	364
5.	L'amministrazione algoritmica e il valore della sua irrinunciabile trasparenza	367
6.	La trasparenza nella PA: ancora di una funzione "modesta" del potere amministrativo	372

CAPITOLO 19
**L'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI: IL SISTEMA DELLA
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO**
di *Alfonso Contaldo*

1.	L'organizzazione della comunicazione istituzionale.	374
2.	L'ambito dell'attività di comunicazione pubblica e la legge n. 150/2000	378
3.	Il rinvio alle potestà regolamentari per la puntualizzazione della disciplina	380
4.	Le disposizioni normative peculiari degli URP	383

Sezione II
ACCESSO, PUBBLICITÀ, TRACCIABILITÀ

CAPITOLO 20
L'ACCESSO PROCEDIMENTALE NELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241
di *Alfonso Contaldo*

1.	L'accesso procedimentale: profili introduttivi	391
2.	I presupposti per l'esercizio del diritto di accesso procedimentale	395
3.	L'oggetto dell'istanza di accesso ai documenti nel fascicolo procedimentale	398
4.	I limiti all'accesso procedimentali: cenni introduttivi	400

4.1.	L'accesso documentale e riservatezza: un difficile equilibrio fra due diritti . . .	402
------	---	-----

CAPITOLO 21

L'ACCESSO CIVICO

di *Leo Stilo*

1.	Accesso civico: aspetti introduttivi e sistematici di un sistema di garanzie	410
2.	Accesso civico tra forme e sostanza	413
3.	Accesso civico "semplice": aspetti introduttivi e definitori	413
4.	Accesso civico "generalizzato": aspetti introduttivi e definitori	414
5.	Legittimazione soggettiva nel diritto di accesso civico: una puntualizzazione	416
6.	Ambito soggettivo di applicazione	418
7.	Trasmissione dell'istanza di accesso	420
8.	La "portata" dell'identificazione dei documenti e il contenuto oggettivo del diritto di accesso civico	421
9.	L'interesse egoistico non esclude il diritto di accesso civico	424
10.	Motivazione dell'istanza e irrilevanza della presenza di un interesse diretto, attuale e concreto del richiedente	424
11.	Il "regime dei costi"	425
12.	Controinteressati: finalità, definizione, obbligo e modalità della comunicazione	428
13.	La conclusione del procedimento: il termine	430
14.	Le eccezioni all'accesso generalizzato: assolute e relative	432
15.	Riesame	435

CAPITOLO 22

OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ E TRASPARENZA NEL D.LGS. N. 33/2013

di *Alfonso Contaldo*

1.	Il d.lgs. n. 33/2013 come Codice della trasparenza: prime note	441
2.	Gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013	442
3.	Il principio di trasparenza nel d.lgs. n. 33/2013	446
4.	La trasparenza con i suoi limiti applicativi come contrasto alla corruzione	450
5.	La comunicazione interna e la comunicazione esterna istituzionale	457

CAPITOLO 23

**LE LIMITAZIONI ALL'UTILIZZO DEL DENARO CONTANTE
E LA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI**

di *Enzo Maria Tripodi*

1.	Premessa	461
2.	Le limitazioni all'uso del contante	462
3.	<i>Segue</i> : un mero cenno alle criptovalute	466
4.	Alcune deroghe alle limitazioni	467
5.	La comunicazione delle infrazioni	468
6.	I pagamenti nella Pubblica amministrazione	469
7.	La tracciabilità nei contratti pubblici	470

Sezione III
L'AMMINISTRAZIONE DIGITALE

CAPITOLO 24

**LA P.A. DIGITALE. LA PROTEZIONE DEI DATI
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

di *Michele Iaselli e Vittorio Iaselli*

1.	Il processo di digitalizzazione della P.A.	485
1.1.	L'e-Government	486
1.2.	L'Agenda Digitale	487
1.3.	Il CAD	488
1.4.	Il documento elettronico	490
1.5.	La gestione elettronica documentale	493
2.	La protezione dati nella Pubblica Amministrazione	497
2.1.	La gestione dei dati personali da parte degli enti pubblici: i principali adempimenti	498
2.2.	Privacy e trasparenza nella P.A.	505
2.3.	La sicurezza dei dati nella P.A.	509
2.4.	Protezione dati ed emergenza sanitaria	517

CAPITOLO 25

IL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE

di *Michele Iaselli e Vittorio Iaselli*

1.	Nascita e compiti della figura del responsabile della transizione digitale	524
1.1.	Il Piano triennale per l'informatica nella P.A. ed il ruolo del RTD	527
1.2.	Il Piano per la digitalizzazione del nostro paese	529

CAPITOLO 26

LE DECISIONI AUTOMATIZZATE (IA E PA)

di *Enzo Maria Tripodi*

1.	Introduzione	534
2.	L'Impiego dell'Intelligenza artificiale (IA) o comunque di algoritmi "decisionali"	536
3.	Le decisioni amministrative "automatizzate"	537
4.	Cenni sulle decisioni giudiziarie "automatizzate"	540
5.	I rischi "informatici" dell'IA	542
6.	Le problematiche in tema di trattamento di dati personali	544
7.	La proposta dell'Unione europea di Regolamento sull'IA	548

CAPITOLO 27

**TUTELA DEI DATI PERSONALI NELLA GESTIONE
E CONSERVAZIONE DOCUMENTALE**

di *Enzo Maria Tripodi e Filippo Loré*

1.	Premessa	557
----	--------------------	-----

2.	La fisiologica “connessione” della gestione documentale con il trattamento di dati personali	558
3.	Gestione e conservazione documentale: una ricostruzione minimale	560
4.	Le Linee guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici	563
5.	<i>Segue</i> : in particolare, qualche nota sulla conservazione documentale	565
6.	Selezione e scarto dei documenti	566
7.	Il documento informatico dal punto di vista della tutela del trattamento di dati personali	568
8.	Un cenno alle situazioni particolari: archiviazione nel pubblico interesse o di ricerca storica	573
9.	<i>Segue</i> : il Fascicolo Sanitario Elettronico	576
10.	I pareri del Garante sulle Linee guida AgID	579

Parte IV
L'ANTICORRUZIONE

Sezione I
L'AMBITO PUBBLICO

CAPITOLO 28

LA DISCIPLINA NORMATIVA

di Riccardo Giovannetti e Luigi Bottone

1.	Inquadramento	585
2.	Evoluzione del quadro normativo	589
3.	Gli attori dell'anticorruzione e trasparenza	595
3.1.	L'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione	595
3.2.	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	596
3.3.	L'organo di indirizzo politico-amministrativo	598
3.4.	I dirigenti e i responsabili delle unità organizzative	598
3.5.	Gli Organismi indipendenti di Valutazione	599
3.6.	Altri soggetti	599
4.	Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e i Piani Triennali di prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT)	600
5.	Gli strumenti per la gestione del rischio di corruzione	602
6.	L'attuazione del Piano della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	606

CAPITOLO 29

**LE AREE DI RISCHIO: ESEMPI APPLICATIVI CON RIFERIMENTO
ALLE AREE OBBLIGATORIE**

di Riccardo Giovannetti e Luigi Bottone

1.	Premessa	608
----	--------------------	-----

INDICE SOMMARIO

2.	Le Aree di rischio: acquisizione e gestione del personale	614
3.	<i>Segue:</i> contratti pubblici	616
4.	<i>Segue:</i> provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	622
5.	<i>Segue:</i> provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	626

CAPITOLO 30

IL SISTEMA DELLA VIGILANZA

di *Giuseppe Miceli*

1.	Il sistema di vigilanza in materia di anticorruzione.	629
2.	Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici	636
3.	Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche	637
4.	Le responsabilità, le sanzioni ed il risarcimento dei danni	642

CAPITOLO 31

**GLI STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA PREDISPOSIZIONE
DI UN PIANO ANTICORRUZIONE**

di *Riccardo Giovannetti e Luigi Bottone*

1.	Premesse operative a partire dalla l. n. 190/2012 e dal PNA 2013	648
2.	<i>Risk management</i> , un punto di vista operativo	650
3.	I primi aggiornamenti e modifiche del PNA	652
4.	PNA 2019 e indicazioni operative per i nuovi P.T.P.C.T.	657
5.	Un caso di studio: il Comune di Lissone	667

Sezione II

L'AMBITO PRIVATO (SECONDO ISO 37001)

CAPITOLO 32

PRESENTAZIONE DELLA ISO 37001

di *Cristian Ercolano*

1.	Introduzione alla ISO 37001	673
2.	L'attuale diffusione della ISO 37001 in Italia	678
3.	La ISO 37001 nell'ordinamento italiano	679
3.1.	La ISO 37001 nel Codice dei contratti pubblici	679
3.2.	La ISO 37001 nei PNA e nelle linee guida ANAC in materia di anticorruzione	682
3.3.	La ISO 37001 nei provvedimenti di altre Autorità	683
3.4.	La ISO 37001 nella giurisprudenza di merito	684
4.	Le potenzialità della ISO 37001	685
4.1.	L'integrazione tra sistemi di gestione e controllo	685
4.2.	Il contributo alla responsabilità sociale d'impresa	688

CAPITOLO 33

IMPLEMENTAZIONE DELLA ISO 37001

di *Cristian Ercolano*

1.	Premessa: la struttura della ISO 37001	690
2.	Campo di applicazione	691
2.1.	La definizione di corruzione e le fattispecie della corruzione	691
2.2.	Il perimetro di implementazione dell'ABMS	696
3.	Ruoli e responsabilità	697
3.1.	<i>Leadership</i> , impegno e responsabilità	697
3.2.	Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione	700
4.	Analisi del contesto e dei rischi per la corruzione	702
4.1.	Analisi del contesto (esterno ed interno)	703
4.2.	L'analisi dei rischi	706
4.3.	<i>Due diligence</i>	708
5.	Procedure e controlli	710
5.1.	Controlli finanziari	710
5.2.	Controlli non finanziari	713
5.3.	Regali, ospitalità, donazioni, sponsorizzazioni e benefici simili	717
6.	Consapevolezza, formazione e comunicazione	719
7.	Monitoraggio e riesame complessivo del sistema e delle <i>performance</i>	720
7.1.	Flussi informativi ed indicatori di anomalia	721
7.2.	Segnalazioni di casi sospetti	722
7.3.	<i>Audit</i> ed indagini	727
7.4.	Obiettivi, indicatori e <i>performance</i>	728

Sezione III

ANTICORRUZIONE E GESTIONE DELLA *PRIVACY*

CAPITOLO 34

**L'EQUILIBRIO TRA PROTEZIONE DATI E TRASPARENZA:
LE LINEE GUIDA DEL GARANTE DELLA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI E DELL'ANAC**

di *Filippo Lorè*

1.	Premesse per un inquadramento giuridico	731
2.	Obblighi, limiti e possibilità nell'attività di pubblicazione di dati e documenti delle amministrazioni pubbliche	735
2.1.	Il trattamento illecito effettuato dall'Ente pubblico in relazione alla pubblicazione di atti e documenti <i>online</i>	740
2.2.	Considerazioni conclusive	741
3.	L'esigenza di tutela dei dati personali nell'esercizio dell'accesso civico generalizzato	743

CAPITOLO 35

**IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA PROTEZIONE DATI E DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE PER LE SOCIETÀ CONTROLLATE,
PARTECIPATE E *IN HOUSE* DELLA PA**

di *Silvia Borri e Samuele Grimani*

1.	Introduzione	751
----	------------------------	-----

2.	Le società pubbliche e la <i>privacy</i>	755
3.	Rapporti in tema di protezione dei dati personali tra le società pubbliche e le amministrazioni socie	757
4.	Le società pubbliche e il sistema di prevenzione della corruzione	758
5.	Le società a controllo pubblico	762
6.	Le società a partecipazione pubblica (non di controllo)	768
7.	I controlli	769
8.	Alcuni casi spinosi	769

CAPITOLO 36

**L'ANALISI DEL RISCHIO *PRIVACY* E PUNTI DI CONTATTO
CON QUELLA DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

di *Silvia Borri e Samuele Grimani*

1.	L'approccio basato sul rischio	774
2.	I quattro modelli di gestione del rischio nel GDPR	777
3.	Come si misura il rischio di un trattamento? Il metodo ENISA	778
4.	Alcune criticità dell'analisi dei rischi secondo la metodologia ENISA	780
5.	Quando è necessaria l'analisi dei rischi?	781
6.	Soggetti obbligati e ruolo del RPD	782
7.	I rischi "per i diritti e le libertà" delle persone fisiche	783
8.	Il problema del concetto di "persone fisiche"	785
9.	Il problema del concetto di "rischio elevato"	786
10.	Le ipotesi di "rischio elevato": i nove criteri dell'EDPB	787
11.	Le ipotesi di "rischio elevato": il provvedimento del Garante dell'11 ottobre 2018, n. 467	792
	11.1. Il parere 12/2018 dell'EDPB	792
	11.2. L'elenco del Garante	794
12.	Il concetto di "rischio elevato" secondo le autorità di controllo	796
	12.1. Impariamo dagli elenchi delle altre autorità di controllo ai sensi dell'art. 35, par. 4, GDPR	796
	12.2. <i>Segue</i> : impariamo dagli elenchi delle altre autorità di controllo ai sensi dell'art. 35, par. 5, GDPR	797
13.	Osservazioni conclusive	799
14.	I punti di contatto con l'analisi del rischio Anticorruzione	801
	14.1. Premessa	801
	14.2. I tempi di aggiornamento degli strumenti	803
	14.3. I soggetti coinvolti	803
	14.4. Mappatura dei processi e gestione del rischio	805
	14.5. <i>Segue</i> : la valutazione del rischio	807
	14.6. Punti di contatto e punti di discontinuità. Alcune note conclusive	810
15.	Le misure adeguate di trattamento dei rischi tra <i>privacy</i> e anticorruzione	811
	15.1. Cenni introduttivi	811
	15.2. Misure tecniche e misure organizzative per la protezione dei dati personali	812
	15.3. <i>Segue</i> : e per la prevenzione della corruzione	816
	15.4. Pubblicità delle misure adottate	821
	15.5. Efficacia delle misure adottate	821

15.6. Conseguenze della mancata adozione delle misure (adeguate)	822
16. Rapporti tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e il Responsabile della protezione dei dati (RPD)	823
16.1. Inquadramento generale	823
16.2. I compiti e le funzioni che accomunano il RPCT e il RPD	823
16.3. Compatibilità di ruoli e compiti in capo a un unico soggetto	827
16.4. Alcune ulteriori osservazioni	829

Parte V
L'ANTIRICICLAGGIO

Sezione I
QUESTIONI GENERALI

CAPITOLO 37

IL RICICLAGGIO. DISCIPLINA INTERNAZIONALE E COMUNITARIA

di *Carla Secchieri*

1. Il riciclaggio: concetto e tecniche.	837
2. I reati di riciclaggio e autoriciclaggio	840
2.1. Il reato di riciclaggio	840
2.2. Il reato di autoriciclaggio	844
2.3. Il delitto di riciclaggio e il rapporto con le altre figure delittuose limitrofe	846
3. La lotta al riciclaggio. Disciplina internazionale e comunitaria	847
3.1. Il panorama internazionale	847
3.2. Il GAFI - Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale	849
3.3. La disciplina comunitaria	849
4. La lotta al riciclaggio: la disciplina nazionale	851
5. Le autorità pubbliche di vigilanza	852

CAPITOLO 38

LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. ALTRI SOGGETTI OBBLIGATI

di *Carla Secchieri*

1. I soggetti obbligati	856
2. Le Pubbliche Amministrazioni	858
3. Le modalità dei controlli e l'analisi dei rischi	860
3.1. L'approccio basato sul rischio	860
3.2. L'autovalutazione del rischio	862
4. Le verifiche sulla clientela e le persone politicamente esposte (PEPs)	865
4.1. L'adeguata verifica ordinaria	865
4.2. L'adeguata verifica semplificata	870
4.3. L'adeguata verifica rafforzata	871
4.4. Le persone politicamente esposte (PEPs)	873

5.	La segnalazione e la comunicazione di operazioni sospette	875
----	---	-----

CAPITOLO 39

LE SANZIONI PENALI E AMMINISTRATIVE

di *Carla Secchieri*

1.	Il nuovo regime sanzionatorio della Direttiva UE 849/2015	880
2.	Il sistema sanzionatorio nella nuova Legge Antiriciclaggio (d.lgs. n. 90/2017)	883
3.	Gli illeciti penali	885
4.	Le sanzioni amministrative	888
5.	Le misure ulteriori	892
6.	Le “fattispecie qualificate” delle violazioni degli obblighi antiriciclaggio e lo speciale trattamento sanzionatorio	892
7.	I criteri per l’applicazione delle sanzioni ai sensi dell’art. 67 e cumulo giuridico	894
8.	L’applicazione della sanzione in misura ridotta (art. 68)	896
9.	Successioni di leggi nel tempo: <i>favor rei</i> e <i>abolitio criminis</i> (art. 69)	897
10.	Il procedimento sanzionatorio (art. 65)	898

Sezione II

LA COMPLIANCE

CAPITOLO 40

LA COMPLIANCE IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO

di *Maurizio Arena*

1.	La normativa italiana per il contrasto del riciclaggio	901
1.1.	L’adeguata verifica della clientela	903
1.1.1.	Contenuto degli obblighi di adeguata verifica	904
1.2.	La conservazione delle informazioni acquisite	904
1.2.1.	Modalità di conservazione delle informazioni	905
1.3.	La segnalazione di operazioni sospette	906
1.3.1.	L’ambito oggettivo dell’obbligo	906
1.4.	L’obbligo di astensione	907
1.5.	La prevenzione dei reati di riciclaggio ai sensi del d.lgs. n. 231/2001	908
1.5.1.	I modelli organizzativi	909
1.5.2.	Il codice etico e di condotta	910
1.5.3.	Il sistema sanzionatorio del modello e del codice etico	911
1.5.4.	La segnalazione di potenziali illeciti (c.d. <i>whistleblowing</i>)	912
1.5.5.	L’organismo di vigilanza	913
1.5.6.	La formazione del personale	914

CAPITOLO 41

**LE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE,
PROCEDURE E CONTROLLI**

di *Maurizio Arena*

1.	Il principio di proporzionalità e l’approccio basato sul rischio	917
----	--	-----

2.	Le declinazioni dei provvedimenti attuativi	918
3.	Il sistema di controllo interno	920
4.	I macro-contenuti del sistema di prevenzione del riciclaggio	922
4.1.	L'autovalutazione del rischio (<i>self assessment</i> antiriciclaggio)	922
5.	Set essenziale di misure organizzative	924
5.1.	La funzione antiriciclaggio	925
5.2.	Il responsabile antiriciclaggio	927
5.3.	Il responsabile della segnalazione di operazioni sospette	929
5.4.	L' <i>Internal audit</i> (revisione interna)	931
5.5.	L'Organismo di vigilanza	932
6.	Gli obblighi degli organi di controllo	933
7.	Sistemi interni di segnalazione delle violazioni	935
8.	La formazione del personale	937
9.	Il controllo sui collaboratori esterni	938
10.	La <i>compliance</i> nei gruppi	940

CAPITOLO 42

LA COMPLIANCE NEI GRUPPI DI IMPRESE

di *Giuseppe Miceli*

1.	La <i>compliance</i> : definizione e peculiarità	943
2.	Il gruppo di imprese: definizione e aspetti caratterizzanti	944
3.	Profili di responsabilità nei Gruppi di imprese. Cenni	949
4.	I poteri di controllo in materia di <i>compliance</i> Antiriciclaggio	950
5.	La <i>compliance</i> nei gruppi di imprese	952
5.1.	<i>Compliance</i> Antiriciclaggio: la funzione del documento di presidio AML	953
5.2.	<i>Compliance</i> Antiriciclaggio: il ruolo dell'Organismo di Vigilanza	956

CAPITOLO 43

LA COMPLIANCE DEI PROFESSIONISTI

di *Giuseppe Miceli*

1.	La <i>compliance</i> dei professionisti	958
2.	I professionisti "Soggetti obbligati" ai sensi dell'art. 3 d.lgs. n. 231/2007 e il ruolo degli Organismi di autoregolamentazione	959
3.	Obblighi Antiriciclaggio a carico dei professionisti	960
3.1.	Obblighi di identificazione e adeguata verifica della clientela tenendo conto dei casi in cui si dovranno applicare le misure rafforzate o quelle semplificate	961
3.2.	Esternalizzazione di funzioni e adempimento degli obblighi	962
3.3.	Obbligo astensione	963
3.4.	Obblighi di conservazione dei documenti, i dati e le informazioni	964
3.5.	Obbligo di Segnalazione delle Operazioni Sospette (SOS)	965
3.6.	Obbligo di comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze delle infrazioni per il superamento della soglia di spendibilità del contante	967
3.7.	Obbligo di formazione Antiriciclaggio	968

Sezione III
ANTIRICICLAGGIO E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

CAPITOLO 44
ANTIRICICLAGGIO E PRIVACY: L'APPROCCIO "RISK BASED"

di *Franco Pozzoli*

1.	La <i>compliance</i> normativa e l'approccio "risk based"	969
2.	L'approccio "risk based" nella normativa sull'antiriciclaggio	972
3.	L'approccio "risk based" nella normativa sulla protezione dei dati personali	978
4.	La <i>compliance</i> integrata: le connessioni tra la prevenzione dell'antiriciclaggio e la protezione dei dati personali	981

CAPITOLO 45
**LA CONSERVAZIONE DEI DATI, DEI DOCUMENTI
E DELLE INFORMAZIONI ACQUISITI AI FINI ANTIRICICLAGGIO**

di *Alessio Baldi e Davide Mula*

1.	Interconnessione tra normativa antiriciclaggio, <i>privacy</i> e protezione dei dati personali	986
2.	Obblighi di conservazione	988
3.	Conservazione dei dati personali e dei documenti	991
3.1.	Conservazione presso soggetti terzi	994
3.2.	Particolari obblighi di conservazione	995

CAPITOLO 46
**TRATTAMENTO DEI DATI CONNESSI AGLI ADEMPIMENTI ANTIRICICLAGGIO:
TRA INTERESSE PUBBLICO E TUTELA DEI DATI PERSONALI**

di *Maddalena Valli, Francesco Caccamo e Davide Mula*

1.	Introduzione	1004
2.	Obblighi ai sensi della normativa antiriciclaggio. Profili generali	1005
2.1.	Il divieto di anonimato e il principio del c.d. <i>know your customer</i>	1006
2.2.	L'obbligo del cliente di fornire le informazioni richieste	1008
2.3.	L'adeguata verifica della clientela: le modalità e l'indagine sul cliente	1008
2.4.	L'attribuzione del rischio riciclaggio	1009
2.5.	Il controllo costante nel corso del rapporto	1009
2.6.	La conservazione dei dati nel Decreto Antiriciclaggio	1010
2.7.	La segnalazione di operazioni sospette (SOS)	1011
2.8.	Il titolare effettivo	1012
2.9.	Le persone politicamente esposte (PEP)	1013
3.	Il trattamento dei dati connesso alle operazioni antiriciclaggio: liceità, correttezza e trasparenza nella gestione dei dati e principio di minimizzazione	1013
3.1.	Analisi del trattamento dati connesso agli obblighi in materia antiriciclaggio	1016
4.	La raccolta dei dati e la loro gestione: il nesso fra le norme <i>privacy</i> e le disposizioni antiriciclaggio	1017
4.1.	Informazioni da rendere all'interessato	1018

4.2.	Le misure di sicurezza	1018
4.3.	Limitazioni ai diritti dell'interessato	1019
4.4.	Obblighi Antiriciclaggio e <i>privacy risk assessment</i> : valutazione d'Impatto e c.d. DPIA	1020
5.	Il trattamento dei dati antiriciclaggio in una prospettiva sistemica	1021

Parte VI
LA RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI

Sezione I
QUESTIONI GENERALI

CAPITOLO 47

**I REATI PRESUPPOSTO E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI REATO.
IL MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE**

di *Carlo Pecoraro*

1.	La responsabilità amministrativa da reato degli enti	1025
2.	I reati presupposto	1026
3.	Il modello di organizzazione, gestione e controllo	1036
4.	La struttura del modello	1040
5.	La valutazione dei rischi di reato	1043

CAPITOLO 48

L'ORGANISMO DI VIGILANZA (ODV)

di *Carlo Pecoraro*

1.	La composizione dell'Organismo di Vigilanza: i requisiti soggettivi	1048
2.	<i>Segue</i> : la scelta dei componenti.	1051
3.	La nomina	1054
4.	Funzioni ed obblighi	1055
5.	Le connessioni tra l'Organismo di Vigilanza e il sistema dei controlli interno	1058

Sezione II
LA COMPLIANCE NELLE AZIENDE E NEI GRUPPI

CAPITOLO 49

IL RISK ASSESSMENT DELLA COMPLIANCE

di *Ranieri Razzante*

1.	Il <i>risk assessment</i> della <i>compliance</i> : la necessaria premessa definitoria	1063
2.	La funzione <i>compliance</i> e le relazioni con l' <i>internal audit</i> e <i>risk management</i>	1070
3.	Modello accentrato e decentrato	1073

CAPITOLO 50

**COME RENDERE EFFETTIVA LA COMPLIANCE.
IL RUOLO DI PROCEDURE E PROTOCOLLI**

di *Giulia Escurole e Dario Moncalvo*

1.	Introduzione	1083
1.1.	Le procedure e i protocolli nel sistema della responsabilità degli enti	1085
2.	Le procedure nelle operazioni con parti correlate	1089
2.1.	L'impianto definitorio del Regolamento OPC	1091
2.2.	Gli obblighi procedurali nelle operazioni con parti correlate	1092
3.	Protocolli e procedure nel trattamento delle informazioni segrete e riservate (<i>Internal Dealing</i>)	1099

Sezione III

**SISTEMA DI PIANIFICAZIONE/VALUTAZIONE DEI RISCHI
E SISTEMA DI GESTIONE PRIVACY**

CAPITOLO 51

IL SISTEMA DI GESTIONE PRIVACY

di *Marco Martorana*

1.	Introduzione	1105
2.	Il progetto, la <i>gap analysis</i> e il registro del trattamento	1109
3.	Analisi del rischio <i>privacy</i> : il modello ENISA	1114
4.	La Valutazione d'Impatto <i>Privacy</i>	1118
5.	Pianificazione e <i>Governance privacy</i>	1125

CAPITOLO 52

**I PUNTI DI CONTATTO TRA ILLECITI NEL CONTESTO DI DATA PROTECTION
E REATI PRESUPPOSTO DEL D.LGS. N. 231/2001**

di *Marco Martorana*

1.	Introduzione	1130
2.	<i>Compliance</i> nel contesto di <i>data protection</i> e nel contesto 231	1132
3.	I rapporti tra l'Organismo di Vigilanza e il <i>Data Protection Officer</i>	1134

Parte VII

LA COMPLIANCE TRIBUTARIA

CAPITOLO 53

**I REATI TRIBUTARI TRA I REATI PRESUPPOSTO
DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI**

di *Mirea Bovone* (parr. 1, 4) e *Maria Fretto* (parr. 2, 3)

1.	Introduzione	1141
----	------------------------	------

2.	I reati tributari presupposto della responsabilità amministrativa degli enti	1143
3.	Le sanzioni tributarie e il problema del rispetto del <i>bis in idem</i>	1145
4.	Il cd. “Modello 231”	1147

CAPITOLO 54

COOPERATIVE COMPLIANCE, LA TAX COMPLIANCE D'IMPRESA

di Paola Milioto

1.	La <i>compliance</i> in Italia nella gestione del rapporto fiscale	1151
2.	L'influenza internazionale sulla pianificazione fiscale, sullo scambio di informazioni e sulla trasparenza	1156
3.	La <i>tax compliance</i> d'impresa	1158
3.1.	Il regime della <i>cooperative compliance</i>	1158
3.1.1.	La disciplina attuativa del regime di <i>cooperative compliance</i>	1163
3.1.2.	I benefici della <i>cooperative compliance</i> e l'impatto sul sistema sanzionatorio	1167
3.1.3.	Interpello sui nuovi investimenti	1170
3.2.	Interpello internazionale (o accordi preventivi per le imprese con attività internazionale)	1174
4.	Il 2015 quale anno di svolta nel rapporto Fisco-contribuente in ambito nazionale?	1175

Parte VIII

SICUREZZA, SALUTE E TUTELA DELL'AMBIENTE

CAPITOLO 55

SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

di Alfonso Contaldo e Giovanni Crea

1.	Introduzione	1179
2.	Principi di rango costituzionale e l'art. 2087 c.c.	1180
3.	Salute, sicurezza e rispetto dell'ambiente	1183

CAPITOLO 56

I REATI SULLA SICUREZZA E LA SALUTE NELL'AMBITO DEL D.LGS. N. 231/2001

di Gianpiero Uricchio

1.	Introduzione del Modello Organizzativo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 e del Modello ai sensi del d.lgs. n. 81/2008	1186
1.1.	Disposizioni del d.lgs. n. 81/2008	1187
1.2.	Violazione alle norme	1189
2.	Differenze tra modello adottato del datore di lavoro e modello imposto dal d.lgs. n. 81/2008	1192
2.1.	Il Modello di Organizzazione gestione e controllo	1194
3.	Sicurezza del Modello di organizzazione gestione e controllo	1197

3.1. Ruoli e responsabilità previste per la tutela e la prevenzione della salute e sicurezza sul lavoro	1200
4. Il caso dei gruppi di imprese: cosa cambia?	1203
5. Organismo di vigilanza	1207

CAPITOLO 57

**STANDARD INTERNAZIONALI IN MATERIA DI GESTIONE AMBIENTALE:
LA NORMA ISO 14001 ED IL REGOLAMENTO COMUNITARIO EMAS**

di *Ilaria Ricci*

1. Il sistema di gestione ambientale EMAS e la norma ISO 14001: inquadramento generale	1216
2. Origine ed evoluzione del sistema EMAS e della norma ISO 14001	1218
2.1. I primi programmi comunitari di azione per l'ambiente e il regolamento (CEE) n. 1836/93 (EMAS I)	1218
2.2. Lo standard internazionale ISO 14001 e il Regolamento (CE) n. 761/2001 (EMAS II)	1220
2.3. Il sesto programma d'azione per l'ambiente, il Regolamento n. 1221/2009 (EMAS III) e alcuni strumenti successivi in ambito ambientale	1223
3. Il Regolamento EMAS: principi fondamentali e rapporto con la norma ISO 14001	1224
3.1. La registrazione EMAS	1224
3.2. Le prescrizioni della norma EN ISO 14001: 2015 e il sistema EMAS	1225
3.3. L'analisi ambientale nel sistema EMAS	1226
3.4. Le prescrizioni della norma ISO 14001 applicabili al sistema EMAS	1226
3.5. Gli obblighi delle organizzazioni registrate EMAS	1230
3.6. I compiti dei verificatori ambientali nel sistema EMAS	1231
3.7. Il ruolo degli Stati membri rispetto al sistema EMAS	1232
4. Considerazioni conclusive	1234

Parte IX

ANTITRUST COMPLIANCE

CAPITOLO 58

LA COMPLIANCE ANTITRUST

di *Carlo Edoardo Cazzato, Marta Bianchi, Marco Ingiulla e Davide Cirotti*

1. Premessa	1239
2. Le Linee Guida AGCM: la <i>ratio</i> e le origini	1240
3. Il contenuto del programma di <i>compliance</i>	1242
4. La valutazione del programma di <i>compliance</i>	1243
5. La <i>compliance</i> in sede sanzionatoria	1245
6. Specifiche casistiche	1246
7. La <i>compliance</i> consumeristica	1247
8. Poteri ispettivi dell'AGCM e della Commissione	1251
8.1. <i>Segue</i> : Direttiva ECN+ e il suo recepimento nell'ordinamento italiano	1255

CAPITOLO 59

**COMPLIANCE CONTRATTUALE E CONDOTTE COMMERCIALI SLEALI
NELLA FILIERA AGRO-ALIMENTARE**

di *Raffaele Torino*

1.	Introduzione	1257
2.	Breve storia dell'evoluzione del sistema giuridico italiano in materia di contrasto alle pratiche commerciali sleali nella filiera agro-alimentare	1260
3.	I contratti di cessione	1262
3.1.	I principi generali dei contratti di cessione	1263
3.2.	La forma scritta dei contratti di cessione	1264
3.3.	Gli elementi essenziali dei contratti di cessione	1264
3.4.	Gli accordi quadro	1265
3.5.	Mediazione e risoluzione alternativa delle controversie	1266
4.	Le pratiche commerciali sleali vietate: il nuovo sistema	1267
4.1.	Le pratiche commerciali sleali vietate	1267
4.2.	Le pratiche commerciali vietate se non concordate	1270
4.3.	Le buone pratiche commerciali	1271
5.	La disciplina dei pagamenti	1271
6.	Le vendite sottocosto di prodotti agricoli ed alimentari	1273
7.	La vigilanza sulla <i>compliance</i>	1273
7.1.	Le denunce	1274
7.2.	Il sistema sanzionatorio	1276
7.3.	Termini per l'adeguamento	1278

Parte X

IL WHISTLEBLOWING

CAPITOLO 60

LA DISCIPLINA DEL WHISTLEBLOWING

di *Francesco d'Amora e Giuseppe Fera*

1.	La disciplina del <i>whistleblowing</i>	1281
1.1.	L'emanazione della normativa italiana	1283
1.2.	Ambito di applicazione della disciplina <i>ex l. n. 179/2017</i>	1286
1.3.	La disciplina speciale	1290
1.4.	Art. 3, l. n. 179/2017, l'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico e industriale	1293
2.	Le indicazioni dell'ANAC	1294
2.1.	Le linee guida dell'ANAC	1296

CAPITOLO 61

LE PROCEDURE

di *Francesco d'Amora e Giuseppe Fera*

1.	Le procedure di segnalazione	1301
----	--	------

1.1.	Le procedure <i>ex art. 54-bis</i> , d.lgs. n. 165/2001: gli organi coinvolti e le loro funzioni	1303
1.2.	<i>Segue</i> : le fasi della procedura	1312
1.3.	Le procedure <i>ex art. 6</i> , d.lgs. n. 231/2001	1315
2.	Gli esiti delle procedure: archiviazione, procedimento disciplinare, procedimento penale.	1322
2.1.	L'archiviazione.	1322
2.2.	Il procedimento disciplinare.	1323
2.3.	Il procedimento penale	1324
3.	Le segnalazioni all'ANAC.	1327

CAPITOLO 62

IL RISARCIMENTO DEI DANNI

di *Francesco d'Amora e Giuseppe Fera*

1.	Il risarcimento dei danni	1332
1.1.	Il risarcimento dei danni nei confronti del dipendente: il licenziamento	1333
1.2.	Altre ipotesi di risarcimento dei danni nei confronti del dipendente	1338
1.3.	Il risarcimento dei danni nei confronti del segnalato	1342

CAPITOLO 63

**IL WHISTLEBLOWING NEL D.LGS. N. 231/2001 E NELLA
NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO**

di *Alessandro Adotti*

1.	Considerazioni introduttive	1345
2.	Le previsioni nell'ambito del d.lgs. n. 231/2001	1347
3.	Le previsioni nel settore del contrasto al riciclaggio	1353
4.	Conclusioni	1356

Parte XI

LA COMPLIANCE NELLA CYBERSECURITY

CAPITOLO 64

**DALLA DIRETTIVA NIS AL PERIMETRO
DI SICUREZZA NAZIONALE CIBERNETICA**

di *Davide Maniscalco*

1.	La <i>cybersecurity</i>	1361
1.1.	Evoluzione europea della <i>cybersecurity</i>	1361
1.2.	Il ruolo ed il mandato dell'ENISA	1364
1.3.	La Strategia per uno spazio cibernetico aperto e sicuro	1364
1.4.	Difesa, deterrenza e resilienza	1365
2.	<i>European Cybersecurity Strategy</i>	1366
2.1.	La <i>European Cybersecurity Strategy</i> 2020	1366

2.2.	Il Partenariato Pubblico-Privato	1369
2.3.	La Direttiva europea NIS	1370
2.4.	La procedura di <i>follow up</i> della Direttiva	1372
2.5.	Il piano di risposta agli incidenti informatici su larga scala	1374
3.	La <i>governance</i>	1377
3.1.	La <i>governance</i> italiana della <i>cybersecurity</i>	1377
3.2.	Un <i>framework</i> nazionale per il quinto dominio	1378
4.	Nuove frontiere	1386
4.1.	Il Nuovo Ecosistema della sicurezza: <i>Digital Single Market</i> e nuove sfide	1386
4.2.	Completamento della strategia europea per la <i>cybersecurity</i>	1386
4.3.	Il sistema di sicurezza europeo <i>by design</i>	1387
4.4.	Il Nuovo mandato dell'ENISA	1390
4.5.	Conclusioni e <i>roadmap</i> per il futuro	1393
	<i>Indice analitico</i>	1399